

# PROTOCOLLO PROVINCIALE

## SULL'ADOZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE

# PROTOCOLLO PROVINCIALE SULL'ADOZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE

## indice

Presentazione	.....	3
Introduzione	.....	5
Capitolo 1. IL RUOLO DEL SERVIZIO ADOZIONI PROVINCIALE DELL'ASS6	.....	6
Capitolo 2. IL RUOLO DEGLI ENTI AUTORIZZATI	.....	9
Capitolo 3. COLLABORAZIONE TRA SERVIZIO ADOZIONI ASS6 ED ENTI AUTORIZZATI	.....	10
Indicazioni e procedure operative	.....	10
Capitolo 4. IL RUOLO DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI NELL'AREA DELLE ADOZIONI	.....	10
Capitolo 5. IL RUOLO DELLA SCUOLA	.....	11
Capitolo 6. NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	.....	12
Capitolo 7. SERVIZIO DI ACCOGLIENZA SANITARIA PER IL BAMBINO ADOTTATO ALL'ESTERO	.....	13
Capitolo 8. IL RUOLO DEL PEDIATRA DI FAMIGLIA	.....	13
Capitolo 9. CONSULTORIO FAMILIARE NONCELLO Onlus	.....	14
Capitolo 10. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "IL NOCE"	.....	14
Capitolo 11. "COMITATO GENITORI DAL CUORE"	.....	14
Capitolo 12. RUOLO DELLE COMUNITA'	.....	15
▪ Coop. Laboratorio Scuola _ Gruppo Appartamento "CasaMia"		
▪ Associazione di Volontariato P "Arcobaleno"		
Sottoscrizione del Protocollo		16
Il Tavolo di Lavoro Provinciale sull'adozione Nazionale e Internazionale	.....	17
Allegato 2 Elenco degli Enti Autorizzati aventi sede in regione	.....	19
Allegato 3 Carta del Servizio Adozioni	.....	20
Allegato 4 Tabella dati	.....	24
Allegato 5 Indirizzi utili	.....	25

## PROTOCOLLO PROVINCIALE SULL'ADOZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE

### PRESENTAZIONE

La Legge n. 184 del 17 maggio 1983 sancisce il diritto del minore ad avere una famiglia e conseguentemente prevede l'istituto dell'adozione nei casi in cui la famiglia d'origine o non è presente o è considerata non idonea a garantire al minore la crescita in un ambiente adeguato. La Legge 184/83 è stata successivamente integrata dalla Legge 476 del 1998 (che ratifica la convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993) e dalla Legge del 28 marzo 2001 nr. 149.

Nella Provincia di Pordenone si registra in questi ultimi anni la tendenza ad un aumento del numero dei bambini adottati ed una sostanziale stabilità del numero delle domande di adozione nazionale ed internazionale<sup>1</sup>. E' auspicabile che tale positiva tendenza sia sempre più accompagnata da azioni e pratiche che possano facilitare l'inserimento dei bambini nelle nuove famiglie e nel tessuto sociale.

Nel 2009 è stato istituito un Tavolo di Lavoro interistituzionale<sup>2</sup> composto da rappresentanti dei Servizi Sociali e Sanitari, della Scuola e del terzo settore.

Il Tavolo Tecnico di lavoro si è posto la finalità di individuare, attraverso momenti di riflessione e condivisione, le buone prassi da attuarsi fra Servizi Sanitari, Servizi Sociali Comunali, Servizi del Privato Sociale, Enti Autorizzati, Scuola, Associazioni Onlus e Associazione dei Genitori riunita nel Comitato Genitori dal Cuore, al fine di garantire un adeguato percorso evolutivo del bambino adottato e della sua famiglia oltre ad un buon inserimento scolastico

L'esigenza di tale Tavolo Tecnico Provinciale sull'Adozione è nato dalla consapevolezza che problematiche complesse come l'accompagnamento alla genitorialità adottiva e l'inclusione/integrazione del bambino adottato nel contesto familiare e sociale, possono essere affrontate solo in un'ottica di rete e di legami di comunità. L'adozione è un processo culturale complesso in cui i fattori evolutivi, sociali e psicologici della genitorialità e della filiazione sperimentano percorsi altri rispetto a quelli connessi alla genitorialità biologica. E' fondamentale, pertanto, far convergere i punti di vista e le professionalità dei vari soggetti coinvolti al fine di creare un "patto" d'intervento che incontri e risponda ai bisogni della famiglia adottiva e del minore adottato.

Le linee guida che nascono dal Tavolo Tecnico Provinciale sull'Adozione sono state costruite tenendo conto del principio di territorialità inteso come "luogo delle politiche sociali", e del principio dell'integrazione quale "agire organizzativo progettuale e sinergico" fra i vari Soggetti pubblici e privati coinvolti nell'area delle adozioni internazionali e nazionali. Il modello operativo e professionale applicato valorizza la concertazione e la connessione degli interventi nel rispetto e riconoscimento delle rispettive e non sovrapponibili competenze. Con questo Atto si ribadisce l'importanza di definire pratiche condivise di accoglienza, di sostegno e di cura in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti: Servizio Adozioni Provinciale, Servizi Sociali dei Comuni, Consultori Familiari Pubblici e Privati, Scuola, Pediatri Ospedalieri, Pediatri di Comunità, Pediatri di Libera Scelta, Associazioni Onlus, componente dei genitori adottivi rappresentata dal Comitato Genitori dal Cuore. La condivisione delle linee e la costruzione di buone prassi apre ad una prospettiva di crescita comune di tutti i soggetti coinvolti in questo progetto, in primo luogo delle Famiglie, della Scuola, dei Servizi, al fine di garantire risposte adeguate ai bisogni dei bambini, delle loro famiglie e degli insegnanti.

Il percorso di riflessione e di Intese è rivolto ad un target preciso di destinatari che sono le coppie adottanti ed i minori adottandi o adottati.

L'approccio alle tematiche dell'adozione assume i principi contenuti nella Convenzione dell'Aja, che sancisce tra l'altro:

- 1) la centralità del bambino;
- 2) il valore del principio di sussidiarietà;

---

<sup>1</sup> V. allegato nr. 4

<sup>2</sup> V. allegato nr. 1

### 3) l'importanza della dimensione multi-culturale.

Gli obiettivi del Tavolo Tecnico di Lavoro che ha prodotto le LINEE GUIDA si sono basati sulla condivisione e riconoscimento di alcuni principi:

- **Primo principio:** il migliore interesse del bambino
- **Secondo principio:** riconoscimento e sostegno del ruolo dei Servizi Socio Sanitari ed educativi del territorio
- **Terzo principio:** valorizzazione del privato sociale

Tutti i soggetti coinvolti nel sostegno alla genitorialità adottiva hanno condiviso l'impegno a:

- **Valorizzare i** contesti operativi integrati tra servizio Adozioni/Servizi Sanitari e Sociali/Scuola/Privato Sociale/famiglia adottiva, per la definizione di specifici interventi di monitoraggio (colloqui individuali, gruppi di discussione e confronto, gruppi di auto mutuo aiuto, ecc.);
- **accompagnare** la nascita della famiglia adottiva potenziando e valorizzando le risorse presenti nella coppia, sostenendola nella costruzione del reciproco processo di attaccamento bambino/genitori anche alla luce della storia e dei bisogni specifici del bambino abbinato. Nei casi in cui sia necessario (situazioni di rischio sanitario, sociale ecc.) il Servizio Adozioni assieme ai Servizi Sanitari, all'équipe GLNBI della Pediatria dell'Ospedale di San Vito al Tagliamento, ai Servizi Sociali dei Comuni, alle Associazioni del Privato Sociale collaborano nella costruzione di un progetto sanitario/educativo/sociale/relazionale personalizzato;
- **concorrere** nella definizione di percorsi educativi finalizzati all'accoglienza dei bambini adottati;
- **assumere** le iniziative necessarie per favorire l'inserimento scolastico dei minori in affidamento a rischio giuridico, in affidamento preadottivo ed adottati;
- **promuovere e diffondere**, nel territorio di appartenenza, una cultura dell'adozione attraverso occasioni di confronto, riflessione e supporto allargato attraverso iniziative di sostegno alla genitorialità anche in collaborazione con altri servizi e/o agenzie educative (scuola, associazioni).

## INTRODUZIONE

Nella Regione Friuli Venezia Giulia, il mandato per l'adozione è attribuito ai Consulteri Familiari con la *Legge Regionale n. 081 del 22 luglio 1978 "Istituzione dei consulteri familiari con delega all'articolo 2 delle competenze relative agli affidamenti e alle adozioni"*

Il Servizio Adozioni Provinciale è sorto dall'accordo tra i Consulteri Familiari dell'ASS6 di dotarsi di Équipe unica per le adozioni. L'Azienda per i Servizi Sanitari di Pordenone ha deliberato il 21 maggio 2002 la costituzione dell' Équipe Provinciale Adozioni con atto nr. 340.

La successiva delibera del 22 ottobre 2009 ha istituito la Struttura semplice "Adozioni" collocandola nel Distretto Urbano presso la sede di Via Montereale 28.

Il 21 luglio 2008, attraverso una modalità di partecipazione paritetica con i soggetti rappresentativi degli *stakeholders* (portatori di interessi) presenti sul territorio, è stata realizzata la Carta del Servizio Adozioni<sup>3</sup> [http://www.ass6.sanita.fvg.it/ASS6web/pagina.asp?\\_num=4303&\\_style=1&\\_sz=e&\\_el=dipartimenti%20e%20servizi](http://www.ass6.sanita.fvg.it/ASS6web/pagina.asp?_num=4303&_style=1&_sz=e&_el=dipartimenti%20e%20servizi)).

È uno strumento volto a garantire la trasparenza e la partecipazione del cittadino, fornendo precise informazioni sugli ambiti d'intervento.

In base alla normativa e alle linee guida nazionali, nel 2009 la Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato il Tavolo Tecnico Regionale pervenendo il 15 dicembre 2010 alla Bozza di "protocollo regionale sull'adozione internazionale" in cui è prevista l'istituzione in ogni ASS dell'Équipe unica per le Adozioni.

La legge 476/98 ha reso obbligatorio l'intervento dell'Ente Autorizzato in tutte le procedure di adozione internazionale.

I compiti degli Enti Autorizzati - regolati dall' art.31 della legge 476/98 - sono quelli di informare, formare, affiancare i futuri genitori adottivi nel percorso dell'adozione internazionale, di curare lo svolgimento all'estero delle procedure necessarie per realizzare l'adozione ed infine, di assistere la coppia adottante davanti all'Autorità Straniera sostenendola successivamente nel percorso post-adozione.

L'albo degli Enti Autorizzati viene periodicamente aggiornato con l'inserimento dei nuovi Enti e con la cancellazione di quelli a cui è, eventualmente, revocata l'autorizzazione o che hanno inteso dismettere l'attività<sup>4</sup>.

La collaborazione tra Enti Autorizzati e Servizio Adozioni segue quanto indicato dalla L. 476/98 che modifica il capitolo I del Titolo III della Legge 184/83 sostituendo l'art. 29-bis comma 4 con le seguenti disposizioni:

*I Servizi...svolgono le seguenti attività:*

- a. *informazione sull'adozione internazionale e sulle relative procedure, sugli enti autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà, anche in collaborazione con gli enti autorizzati di cui all'art. 39-ter;*
- b. *preparazione degli aspiranti all'adozione anche in collaborazione con i predetti Enti*

**Il Tavolo Tecnico Provinciale ha prodotto delle Linee Guida consultabili negli allegati ACCESSO UNICO e SCUOLA<sup>5</sup> che comprendono - in una serie di schede di facile consultazione - procedure e suggerimenti operativi riguardanti il rapporto fra Servizi Sanitari e Sociali, Famiglie, Istituzioni scolastiche (passaggio di informazioni, progetti di accoglienza ecc.), Associazioni del Privato Sociale e l'elenco di tutti i riferimenti utili presenti sul territorio.**

---

<sup>3</sup> V. allegato nr. 3

<sup>4</sup> V. allegato nr. 2

<sup>5</sup> V. ALLEGATO SCUOLA e ALLEGATO ACCESSO UNICO

## 1. IL RUOLO DEL SERVIZIO ADOZIONI PROVINCIALE DELL'ASS6

Le attività di cui si fa carico il Servizio Adozioni Provinciale dell'ASS6, sono quelle previste dalla Legge 4 maggio 1983 n.184 modificata dalla Legge 476 del 31 dicembre 1998 che ratifica la convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993, e dalla legge 149 del 28 marzo 2001.

Poiché il suo mandato operativo è a livello sovradistrettuale, risponde alle domande dell'intero territorio provinciale. Interviene con una progettualità specifica che si articola dalla fase del pre adozione alla fase del post adozione, attraverso la:

- formazione di gruppi di genitori aspiranti all'adozione
- collaborazione con gli Enti Autorizzati :
- collaborazione con Associazioni di volontariato e con famiglie adottive
- formazione di gruppi di sostegno alla genitorialità adottiva
- collaborazione con il mondo della Scuola
- collaborazione con il Comitato "Genitori dal cuore" che rappresenta gli interessi di un certo numero di coppie aspiranti l'adozione e famiglie adottive

Il Servizio Adozioni Provinciale dell'ASS6 persegue i seguenti compiti:

- A. **corsi di informazione/formazione** su vari argomenti dell'adozione (almeno 3 corsi annui di 6 incontri ciascuno). L'obiettivo è quello di :
- B. far maturare nelle coppie aspiranti l'adozione una consapevolezza circa la propria motivazione all'adozione, sul significato della genitorialità adottiva e quella naturale e favorire la conoscenza della situazione del bambino abbandonato e la realtà di provenienza (aspetti sociali e psicologici),
  - C. acquisire conoscenze specifiche degli aspetti normativi, l'iter burocratico, gli attori coinvolti, i loro compiti e ruoli,
  - D. favorire la discussione e confronto tra coppie aspiranti e coppie con esperienza adottiva.
  - E. favorire la conoscenza della realtà dei bambini in stato di abbandono nei vari Paesi del mondo attraverso la collaborazione con gli Enti Autorizzati
- B. **Studi di coppia per l'idoneità adottiva:** a seguito della dichiarazione di disponibilità all'adozione, su mandato del Tribunale per i Minorenni, gli operatori (l'assistente sociale e lo psicologo dell'équipe) svolgono la valutazione della situazione personale, familiare e psicologica della coppia relazionando entro quattro mesi (prorogabili di altri quattro).
- C. **Abbinamento nel caso di adozione nazionale:** collaborazione con il Tribunale per i Minorenni, con i Servizi Socio Sanitari e con le Comunità che ospitano i minori
- D. **post adozione e affidò preadottivo:** l'assistente sociale e lo psicologo offrono consulenza e sostegno al minore e alla coppia nel processo di genitorialità e filiazione adottiva. La modalità d'intervento segue l'ottica della prevenzione e non solo del "monitoraggio" istituzionale. I vari livelli - informazione, valutazione, sostegno e post adozione- costituiscono un continuum non invasivo ma preventivo. Il Servizio Adozioni è tenuto a relazionare al Tribunale per i Minorenni almeno per un anno dall'ingresso del minore in famiglia. Considerato che le problematiche maggiori si manifestano in tempi più lunghi, il sostegno alla genitorialità adottiva e al minore adottato, viene tendenzialmente protratto dal Servizio Adozioni per l'arco di tre anni successivi all'ingresso in famiglia.
- E. **Sensibilizzazione ed informazione generale**  
Uno dei primi passi degli aspiranti genitori adottivi di solito è la ricerca di notizie utili per potersi orientare. I Consultori Familiari dislocati nei vari Distretti Sanitari forniscono indicazioni generali,

mentre la fonte principale cui rivolgersi è il Servizio Adozioni che offre dei colloqui informativi specifici (sia alla coppia che al singolo). Le informazioni di carattere generale sono comunque rintracciabili nel sito internet dell'Azienda per i Servizi Sanitari nr. 6 alla voce Dipartimenti e Servizi

Per un'informazione generale sull'adozione sono a disposizione oltre ai Consultori Familiari, l'Associazione "Il Noce" e il Comitato "Genitori dal cuore".

#### **F. Elaborazione di materiale informativo**

Tutta l'informazione riguardante le fasi che vanno dal pre al post adozione sono presenti nel sito internet dell'ASS alla finestra **DIPARTIMENTI E SERVIZI**

### **1A IL PERCORSO PER LA PRATICA DI DISPONIBILITA' ALL' ADOZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE**

#### **Prima fase**

1. Gli aspiranti genitori adottivi presentano la domanda di adozione e/o dichiarazione di disponibilità presso il Tribunale per i minorenni all'affidamento pre adottivo di minore in caso di adozione nazionale e all'adozione di minore straniero in caso di adozione internazionale.
2. Il Tribunale, esaminata la documentazione, incarica i Servizi socio-sanitari (nella nostra Provincia il Servizio Adozioni ASS6) di preparare la relazione sui requisiti della coppia.
3. Il Servizio Adozioni, entro quattro mesi (prorogabili di altri quattro), convoca la coppia, acquisisce tutti gli elementi conoscitivi necessari e trasmette una relazione al Tribunale.
4. Il Tribunale, sentita la coppia ed esaminata la situazione pronuncia, nel caso di adozione straniera, l'idoneità o l'inidoneità, comunicandolo agli interessati. In presenza di sola domanda nazionale, i richiedenti entrano a far parte di una lista di attesa e non ricevono alcun decreto di idoneità.
5. Per l'adozione internazionale, il decreto di idoneità viene trasmesso alla coppia richiedente la quale avrà tempo un anno per affidare l'incarico all'Ente Autorizzato.

#### **Seconda fase – A) abbinamento di minore italiano ai fini dell'adozione**

L'abbinamento e l'affidamento preadottivo del minore italiano prevedono i seguenti passaggi:

1. Il Tribunale per i Minorenni, in base alle indagini effettuate, sceglie la famiglia che ritiene più idonea per il minore in stato d'adottabilità, ne dispone l'affidamento preadottivo in Camera di Consiglio sentito il Pubblico Ministero e il minore, qualora abbia compiuto anni 12;
2. l'affidamento preadottivo dura di norma un anno, eventualmente prorogabile;
3. nell'anno di affidamento preadottivo gli operatori del Servizio Adozioni sono incaricati dal Tribunale per i Minorenni di seguire e sostenere l'inserimento del minore nella nuova famiglia relazionando periodicamente al Tribunale stesso;
4. per tutta la durata dell'affidamento preadottivo viene nominato un rappresentante legale del Comune o dell'Azienda per i Servizi Sanitari come tutore del minore;
5. dopo questo periodo e prima che venga sancita l'adozione, il bambino può essere ascoltato dal giudice.

#### **Seconda fase – B) all'estero, durata non predeterminabile**

1. La coppia inizia la pratica con l'Ente Autorizzato prescelto e segue una fase di informazione e preparazione all'adozione. Il decreto di idoneità viene riconosciuto valido per tutto il procedimento. E' necessario che la coppia dia mandato entro un anno altrimenti l'idoneità scade.
2. L'Ente incaricato svolge ogni procedura presso il Paese estero e trasmette la proposta di "Incontro" con il bambino da adottare.
3. L'Ente, raccolto il consenso della coppia, porta a termine la procedura presso il Giudice straniero.

4. Tutta la documentazione riferita al bambino, insieme al provvedimento del giudice straniero, viene trasmessa, a cura dell'Ente, al Tribunale per i minorenni e alla Commissione Adozioni Internazionali.
5. La Commissione, su richiesta dell'Ente, autorizza l'ingresso e la residenza permanente del bambino adottato in Italia.

### **Terza fase - Ingresso in Italia del minore adottato all'estero**

Il Tribunale, verificata la regolarità del procedimento, ordina la trascrizione del provvedimento di adozione nei registri di stato civile. Nel caso di Paese non firmatario della Convenzione dell'Aja, inizierà invece l'anno di affidamento preadottivo al termine del quale verrà decretata l'adozione.

I limiti di tempo introdotti dalla nuova legge abbreviano in maniera significativa la prima fase della procedura.

Il Servizio Adozioni, ove possibile, si raccorda con l'Ente autorizzato che ha seguito la coppia adottiva nel procedimento di adozione all'estero, scambiando informazioni sul percorso fatto dalla coppia, sull'incontro genitore-minore/i e sulla loro storia.

Il Servizio Adozioni attiva interventi verso la famiglia volti:

- all'ascolto della coppia circa la sua esperienza nel percorso adottivo;
- alla narrazione dell'incontro e della prima interazione con il figlio/i;
- alla raccolta dei bisogni espressi dalla coppia e dal minore;
- alla narrazione della storia passata e al processo della rivelazione;
- all'effettuazione di colloqui e incontri a domicilio finalizzati all'osservazione delle dinamiche del neo sistema familiare;
- all'elaborazione di un progetto personalizzato, prevedendo esplicitamente gli interventi di accompagnamento e di sostegno integrato socio-psicologico a favore della famiglia;
- all'attivazione, se necessario, del SSC (Servizi Sociali Comunali) territorialmente competente per integrare gli interventi, valutare la necessità di ulteriori supporti alla famiglia e/o al minore/i;
- allo svolgimento di attività di consulenza alla famiglia per problematiche attinenti l'adozione;
- all'attivazione di interventi di gruppo psico-sociali di sostegno ai neo genitori adottivi in collaborazione con il privato sociale;
- alla stesura di relazioni per il TM come da relativo decreto e, a conclusione del periodo di affidamento preadottivo, se previsto, invia il parere del tutore in merito all'adozione del minore;
- alla stesura, su richiesta della famiglia, delle relazioni periodiche da trasmettere ai Paesi di provenienza dei minori, in raccordo con l'EA;
- all'organizzazione di incontri congiunti operatori/genitori con i referenti scolastici per agevolare il primo inserimento del minore a scuola.

### **quarta fase - IL POST ADOZIONE:**

Per post adozione si intende, oltre alle attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 34 della L. 184/1983, nonché quelle relative alle relazioni periodiche per le Autorità straniere, l'insieme di pratiche e interventi volti all'accompagnamento e sostegno della genitorialità e filiazione adottiva, disponendo gli interventi volti ad:

- assicurare la migliore tutela del minore;
- accompagnare e sostenere i genitori adottivi nell'esperienza della genitorialità, qualora la famiglia lo richieda;
- aiutare i genitori adottivi e il minore a sciogliere eventuali momenti di difficoltà e a superare possibili criticità che possano sorgere durante il ciclo di vita della famiglia e nelle sue diverse fasi evolutive

Il Servizio Adozioni dell'ASS6 interviene con la seguente articolazione dell'attività:

- Presa in carico del nucleo e del minore adottato qualora le coppie non affidino l'incarico all'Ente Autorizzato



- Colloqui con il nucleo e osservazioni dei bambini presso la sede del Servizio Adozioni e a domicilio dell'utente;
- Agevola la presa in carico del bambino adottato da parte del pediatra di famiglia, possibilmente entro un mese dell'ingresso nella famiglia adottiva. Collabora con il Pediatra curante, ed in accordo con la famiglia, curerà il modo per inviarlo all'ÉQUIPE DI ACCOGLIENZA SANITARIA PER IL BAMBINO ADOTTATO DELLA PEDIATRIA DELL'OSPEDALE DI SAN VITO. In caso di problematiche sanitarie urgenti, è possibile l'accesso immediato a tale Servizio
- Collaborazione con il Pediatra di Famiglia. del bambino su situazioni specifiche.
- Indicazioni sul periodo ideale per l'inserimento scolastico rapportato alla valutazione del bambino.
- Contatti con l'Ente Autorizzato anche per le relazioni di follow up richieste dall'autorità straniera.
- In presenza di particolari difficoltà del minore attiva, in collaborazione con il pdf, coinvolgendo la famiglia adottiva e adottando un approccio di intervento integrato:
  - a) gli operatori dell' Area Materno Infantile (neuropsichiatra- logopedista – psicomotricista) per interventi specialistici;
  - b) il SSC per interventi a sostegno del minore in famiglia e/o nel contesto sociale;
  - c) se necessario, i docenti e gli operatori scolastici dell'ambiente educativo di apprendimento del minore adottato, qualora la famiglia adottiva lo richieda..
- Invio alla N.P.I.<sup>6</sup> nei casi in cui venga segnalato dallo Stato straniero la presenza di una disabilità;
- Invio alla N.P.I. nel caso dell'adozione azionale in presenza di una certificazione 104/92 o di precedenti prese in carico da parte di servizi analoghi;
- Collegamento con N.P.I. per dati di ritorno relativi ai bambini adottivi. visti dalla N.P.I.;
- Collaborazione con strutture riabilitative private e non (Nostra Famiglia, AOSMA, ecc...);
- Rapporto con la scuola;
- Rapporti con il Servizi Sociali dei Comuni degli Ambiti nel caso di supporti specifici es. educatori o in attesa di certificazione;
- Partecipazione U.V.M.<sup>7</sup>. (nel caso di situazioni problematiche gravi in cui debba esserci un intervento di tutela);
- Rapporti con le comunità educative e terapeutiche eventuale inserimento residenziale o parziale in caso di allontanamento o difficoltà dei minori;
- Come previsto dal Protocollo d'Intesa tra l'Azienda Sanitaria 6 e "Il Noce", invito alle famiglie in attesa di abbinamento e di quelle che hanno già adottato, di rivolgersi all'Associazione di Volontariato "Il Noce" ai fini di frequentare i gruppi di sostegno ed accompagnamento alla genitorialità adottiva

Qualora la famiglia lo richieda, il Servizio Adozioni prosegue nel sostegno alla coppia genitoriale negli anni successivi al primo e per almeno i primi tre anni dall'ingresso del minore in famiglia. Successivamente, in presenza di fasi evolutive delicate come ad es. l'adolescenza, si pone quale punto di riferimento unico, in collaborazione col pdf, per raccordare con i Consulenti Familiari e gli altri Servizi Sanitari e Sociali presenti nel territorio eventuali richieste di aiuto espresse dalla famiglia adottiva.

## 2. IL RUOLO DEGLI ENTI AUTORIZZATI

L'Ente Autorizzato ha funzione di ponte tra la realtà dei bambini dichiarati in stato di adottabilità nel paese straniero e i genitori che desiderano adottare un bambino. Per legge ha il compito di informare, formare, affiancare i futuri genitori adottivi nel percorso dell'adozione internazionale e curare lo

<sup>6</sup> N.P.I. : servizio di Neuropsichiatria Infantile

<sup>7</sup> UVM : Unità di Valutazione Minori

svolgimento all'estero delle procedure necessarie per realizzare l'adozione, sia assistendoli davanti all'Autorità Straniera dopo che l'Autorità straniera ha deciso l'abbinamento del bambino alla coppia, sia sostenendoli nel percorso post-adozione. La legge 476/98 ha reso obbligatorio l'intervento dell'Ente Autorizzato in tutte le procedure di adozione internazionale, modificando la precedente disciplina che permetteva, invece, di rivolgersi direttamente alle Autorità straniere. Il minore che fa ingresso nel territorio dello Stato sulla base di un provvedimento straniero di adozione o affidamento a scopo di adozione, gode dal momento dell'ingresso di tutti i diritti attribuiti al minore italiano. Il minore acquista la cittadinanza italiana per effetto della trascrizione del provvedimento straniero e successivamente dell'inserimento dei propri dati sui registri dello stato civile.

L'Ente autorizzato, se previsto e/o in alternativa al Servizio Pubblico, è obbligato a relazionare al Paese d'origine sull'andamento dell'adozione.

### **3. COLLABORAZIONE TRA SERVIZIO ADOZIONI ASS6 ED ENTI AUTORIZZATI**

I genitori che hanno adottato un bambino straniero possono richiedere di essere seguiti, nella fase post adottiva, dall'Ente Autorizzato in alternativa al Servizio Pubblico. Il Servizio Pubblico è in ogni caso tenuto a relazionare al Tribunale per i Minorenni per i compiti di vigilanza e monitoraggio di cui è investito con mandato del legislatore.

E' da rilevare che a volte i nuovi genitori adottivi, stanchi del lungo iter e nel desiderio di essere finalmente una famiglia normale, faticano a richiedere l'aiuto necessario e si appoggiano per la parte burocratica all'Ente Autorizzato in alternativa al Servizio Pubblico. Questa loro esigenza entra in conflitto con le problematiche del bambino adottivo, per cui è fondamentale la sinergia fra EA e Servizio Adozioni che a partire dalle specifiche competenze, si dispongono allo scambio e al confronto.

### **INDICAZIONI E PROCEDURE OPERATIVE**

Le schede che seguono offrono indicazioni operative suggerendo alcune procedure da attuare in collaborazione fra famiglia, scuola e servizi per facilitare il passaggio di informazioni, realizzare progetti di sostegno alla genitorialità e filiazione adottiva, per monitorare la situazione e mantenere nel tempo la necessaria attenzione alle specificità.

Tali azioni non hanno carattere prescrittivo, sono suggerite dall'esperienza maturata nell'area specifica delle adozioni e segnalano l'importanza di produrre prassi condivise con modalità e tempistica di azioni predefinite, piuttosto che offrire risposte su sollecitazione di bisogni immediati.

Particolarmente utile appare individuare con precisione i soggetti che si assumono la responsabilità di specifiche azioni.

### **4. IL RUOLO DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI NELL'AREA DELLE ADOZIONI**

Nell'area delle adozioni, all'interno dei primi tre anni di avvio dell'adozione stessa, il SSC rimane quale punto di riferimento per la attivazione delle risorse presenti sul territorio a favore della generalità della popolazione.

Nelle situazioni di particolare difficoltà, il servizio adozioni rimane come referente e titolare della presa in carico del caso, mentre il SSC garantisce la regia nelle Unità Valutazione Minori rispetto alla valutazione e progettazione del caso .

L'Ente Locale, in quanto garante della tutela dei minori, cura tutti gli aspetti formali di competenza, ed è interlocutore privilegiato con le varie Agenzie Giudiziarie coinvolte nel caso e con gli altri soggetti pubblici e privati.

Nelle situazioni che si manifestano successivamente ai tre anni dall'adozione, la situazione viene discussa, come tutte le altre, all'interno dell'UVM con la presenza del Servizio Adozioni quale servizio esperto della problematica.

## 5. IL RUOLO DELLA SCUOLA

L'integrazione e l'inclusione sociale necessitano di una forte sinergia tra Servizi Scuola e Famiglia adottiva. È auspicabile che:

- la scuola sia sempre più informata e sensibilizzata ai bisogni e specificità del bambino adottato, offrendo le necessarie attenzioni sul piano relazionale e didattico. Nelle situazioni di adozioni internazionali di bambini in età scolare, è necessario sia data particolare attenzione ai tempi di ingresso funzionali al bambino stesso;
- vi sia sinergia fra scuola, famiglia e servizi attivando un rapporto di tipo preventivo e non solo al bisogno o al manifestarsi dei problemi
- siano individuati strumenti fra Scuola e Servizi che forniscano indicazioni operative e suggerimenti di procedure standard da personalizzare per i singoli casi in risposta ai bisogni degli alunni, delle loro famiglie e dei docenti coinvolti.

### **PROCEDURE E SUGGERIMENTI OPERATIVI PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO**

**Anno di affido pre-adottivo e primo anno di post-adozione durante il quale la famiglia è accompagnata e sostenuta dal Servizio Adozioni**

**A.** Al momento dell'iscrizione la famiglia prende contatto con il Coordinatore pedagogico (per il Nido e/o la Scuola dell'Infanzia paritaria ) e con il Dirigente scolastico (per la scuola dell'infanzia statale e la scuola dell'obbligo) per informare la scuola fornire le necessarie informazioni sullo stato di bambino adottato e sensibilizzarla sulla situazione.

Conseguentemente la scuola:

- individua le figure interne alla scuola referenti per la situazione con cui organizzare l'accoglienza e definire il percorso di inserimento.

**B.** L'assistente sociale del Servizio Adozioni incontra le figure individuate dalla scuola per:

- sensibilizzare la scuola sulla tematica ed eventuali aspetti generali della situazione;
- individuare i soggetti attori del percorso di inserimento scolastico interni ed esterni alla scuola (docenti referenti, famiglia, servizi, Ente Autorizzato laddove è possibile).

**C.** La scuola convoca l'incontro con i Servizi, la famiglia e l'Ente Autorizzato laddove è possibile, per la definizione del percorso scolastico che dovrebbe prevedere:

- le modalità di collaborazione tra i soggetti coinvolti, al fine di favorire un positivo inserimento del minore a scuola;
- l'organizzazione delle modalità di inserimento scolastico (tempi di ingresso, classe di inserimento...) e dell'accoglienza

#### **Inserimento scolastico negli anni di postadozione successivi al primo**

La Scuola in accordo con la Famiglia coinvolge il Servizio Adozioni per concordare:

- le modalità di monitoraggio dell'andamento scolastico e di aggiornamento del percorso di integrazione in base all'evolvere della situazione;
- la verifica a fine anno scolastico tra scuola, famiglia, Servizi ed Ente autorizzato laddove coinvolto.

In caso di inserimento scolastico negli anni successivi al 1° anno di adozione, il Servizio di norma non è presente in quanto ha concluso la sua funzione di accompagnamento e sostegno al nucleo familiare. Pertanto l'unico interlocutore della Scuola rimane la famiglia che dovrebbe prendere contatti con il Coordinatore pedagogico ( per il Nido e/o la Scuola dell'Infanzia) o con il Dirigente scolastico (per gli

altri ordini di scuola) per informare la scuola sullo stato di bambino adottato del proprio figlio e sensibilizzarla sulla situazione.

La scuola utilizzerà queste informazioni conformemente ai bisogni che potrebbero emergere durante il percorso scolastico. In base al bisogno possono costituire risorsa per la scuola:

- la possibilità di coinvolgere il Servizio Adozioni il quale, in accordo con la famiglia, potrà prestare il suo intervento di collaborazione
- la possibilità di richiedere un'informazione generale sulla tematica al Servizio Adozioni e ai Servizi Sociali e Sanitari che attiveranno le necessarie risorse laddove necessario

### **Ingressi durante l'anno scolastico**

L'iscrizione a scuola del bambino adottato può essere attuata in qualsiasi momento e quindi anche in corso di anno scolastico.

In base al momento temporale di ingresso del minore la famiglia, in collaborazione con il Servizio Adozioni, predispone l'iscrizione a scuola. In generale, il Servizio adozioni suggerisce che ciò avvenga non prima dei sei mesi successivi all'ingresso in famiglia.

## **6. NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**

La NPI declina la sua attività attraverso:

- Accoglienza e analisi della domanda;
- Valutazione clinica e elaborazione progetto terapeutico;
- Presenza in carico riabilitativa dei soggetti con patologia o a rischio;
- Partecipazione nell'EMDH per la formulazione e il monitoraggio dei progetti di vita dei soggetti disabili;
- Partecipazione a UVD UVM e momenti operativi di co-progettazione con altri servizi;
- Interventi valutativi o di sostegno per soggetti in età evolutiva richiesti dall'Autorità Giudiziaria o derivanti da provvedimenti della stessa in collaborazione con i servizi sociali del territorio;
- Attività di integrazione scolastica di alunni disabili secondo la legislazione vigente;
- Prevenzione e promozione alla salute su temi specifici;
- Integrazione operativa con i servizi prossimali (medicina e pediatria di famiglia, consultori, DSM, SERT, pediatria e neonatologia ospedaliera, ecc.);
- Promozione di relazioni e sinergie con associazioni, famiglie e la comunità locale;
- Attività di formazione e di consulenza a varie istituzioni.

- Il Servizio Adozioni, nell'ottica di un approccio di intervento integrato, in presenza di particolari difficoltà del minore adottato e con il consenso della famiglia adottiva, attiva la NPI attraverso:
- l'invio alla N.P.I. nei casi in cui venga segnalato dallo Stato straniero la presenza di un minore portatore di disabilità;
- l'invio alla N.P.I. nel caso **dell'adozione nazionale** in presenza di una certificazione 104/92 o di precedenti prese in carico da parte di servizi analoghi.
- l'invio alla NPI di bambini adottati che necessitano di consulenza per interventi specialistici (psicologo - neuropsichiatra- logopedista – psicomotricista);
- collegamento con N.P.I. per dati di ritorno relativi ai Bambini Adottivi visti dalla N.P.I.

## **7. SERVIZIO DI ACCOGLIENZA SANITARIA PER IL BAMBINO ADOTTATO ALL'ESTERO**

Le famiglie che adottano all'estero richiedono un'accoglienza che risponda anche alle esigenze sanitarie del bambino. Frequentemente la documentazione fornita dal paese di origine è carente o poco attendibile, può generare ansia o paure spesso ingiustificate. Per tali motivi, negli ultimi anni il Reparto di Pediatria dell'Ospedale di San Vito al Tagliamento ha istituito un servizio ambulatoriale al fine di valutare lo stato di salute di questi bambini tramite un percorso unitario che comprenda al bisogno anche indagini di laboratorio, strumentali e specialistiche. Tale valutazione è preceduta dall'anamnesi che comprende la ricostruzione dell'iter adottivo e del vissuto pre-adottivo del bambino, nonché colloqui conoscitivi con i genitori.

La consulenza pediatrica è estendibile alle varie fasi dell'adozione: **a)** fase in cui il Tribunale Minorenni o l'ente Autorizzato richiedono alla coppia la disponibilità ad accogliere bambini con particolari patologie sanitarie; **b)** fase dell'abbinamento con il bambino straniero in cui si renda necessaria la consulenza specialistica rispetto a particolari aspetti sanitari, **c)** fase di permanenza nel Paese straniero in cui la coppia si trova di fronte a realtà sanitarie inaspettate o più complesse, per cui necessita di pareri specialistici urgenti, **d)** fase del rientro in Italia con il bambino adottato.

Al pari degli altri servizi di riferimento sorti a livello nazionale l'équipe specialistica lavora in rete utilizzando un protocollo diagnostico assistenziale condiviso dal Gruppo di Lavoro Nazionale per il Bambino Immigrato (GLNBI) della Società Italiana di Pediatria. La collaborazione si estende ai pediatri di famiglia, enti autorizzati e ai servizi sanitari e sociali territoriali.

L'accoglienza sanitaria del bambino adottato all'estero avviene presso la Struttura Complessa di Pediatria – Ospedale “Santa Maria dei Battuti” San Vito al Tagliamento possibilmente entro un mese dell'ingresso in famiglia, su invio del pediatra di base in accordo con la famiglia su invio del Servizio AD o su accesso diretto della famiglia.

In caso di problematiche sanitarie urgenti, è possibile l'accesso immediato.

Riferimenti: **Struttura Complessa di Pediatria Ospedale “Santa Maria dei Battuti” San Vito al Tagliamento Via Savorgnano 2, 33078 San Vito al Tagliamento (PN)**

**Per informazioni e prenotazioni:**

**Dott. Franco Colonna (Primario) Dott.ssa Laura Casali (Pediatria)**

**Tel: 0434.841480**

**e-mail: [pediatria.sanvito@ass6.sanita.fvg.it](mailto:pediatria.sanvito@ass6.sanita.fvg.it) e-mail: [franco.colonna@ass6.sanita.fvg.it](mailto:franco.colonna@ass6.sanita.fvg.it)**

## **8. IL RUOLO DEL PEDIATRA DI FAMIGLIA**

Per il bambino adottato di età 0-14 anni viene assicurata la presa in carico da parte del pediatra di famiglia. Particolare riguardo viene dato a quei bambini con patologia cronica, disabilità e fragilità, caso in cui l'assistenza pediatrica può essere estesa sino ai 16 anni di età.

Condivide e applica il protocollo per il bambino adottato all'estero del GLNBI e collabora con l'ambulatorio del bambino immigrato di San Vito per la valutazione dello stato di salute di questi bambini.

Tale presa in carico riguarda, anche in questo caso, tutto il percorso del bambino assicurando una continuità delle cure. Il pediatra curante collabora con tutte le figure professionali coinvolte, per una presa in carico unitaria e coordinata.

Partecipa a UVD UVM e a momenti operativi di coprogettazione con altri servizi

Integrazione operativa con i servizi prossimali: pediatria e neonatologia ospedaliera, NPI, servizio di audiologia, ecc

## **9. CONSULTORIO FAMILIARE NONCELLO Onlus**

Nell'area delle adozioni il Consultorio Familiare Noncello Onlus dispone di Educatori, consulenti, familiari, psicologi, consulente legale, per informazioni e accompagnamento.

Offre consulenza psicologica prima dell'adozione e soprattutto dopo l'anno di affidamento preadottivo.

Attiva Gruppi di incontro per genitori adottivi e Corsi di sensibilizzazione/formazione per educatori e insegnanti presso scuole di ogni ordine e grado, al fine di favorire l'inserimento in classe del minore adottato e di essere di supporto nei momenti critici, in particolare negli anni pre-adolescenziali e adolescenziali

## **10. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "IL NOCE"**

Nell'area delle adozioni la collaborazione tra ASS6 e Associazione di volontariato "Il Noce" è stata formalizzata attraverso il progetto "Adot-ti-amo" (riconosciuto e finanziato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione Riserva Fondo Lire UNRRA 2006) che ha portato alla concertazione delle azioni progettuali. In fase conclusiva (ottobre 2008) è stato condiviso e steso un Protocollo d'intesa per la gestione della formazione e del sostegno di famiglie adottive e di coppie in attesa di adozione. "Il Noce" articola la sua attività in questa area attraverso la:

- Formazione alle famiglie adottive ed in fase di abbinamento attraverso specifici Percorsi di formazione e Gruppi di auto-aiuto per genitori adottivi e per Coppie in attesa di adozione
- Supporto continuativo alle famiglie adottive su problematiche correlate alla funzione genitoriale. La consulenza è fornita da personale con competenze pedagogiche
- Possibilità di consultare testi e riviste su minori, famiglia e in particolare sul tema dell'adozione

La collaborazione tra ASS6 e "Il Noce" è stata ulteriormente consolidata attraverso la stipula di una Convenzione "per lo sviluppo di iniziative di formazione e di sostegno di famiglie adottive e di coppie in attesa di adozione" (aprile 2010).

## **11. "COMITATO GENITORI DAL CUORE" in rappresentanza famiglie adottive**

Il Comitato - nato nel 2006 dall'esigenza di alcune famiglie adottive di dare vita ad un organismo di volontariato per promuovere lo sviluppo di un percorso chiaro e coerente per le coppie che intendevano diventare genitori adottivi avendo sempre come obiettivo primario l'interesse del minore - si propone:

- quale punto informativo sul percorso adottivo nelle sue varie fasi;
- per indirizzare ai competenti organismi;
- mette inoltre a disposizione il bagaglio di informazioni ed esperienze delle coppie, con cui è in contatto, per la individuazione dei bisogni, problemi e buone pratiche;
- per consulenze e formazione di coppie e operatori nel settore e nella scuola.

Tale attività si è sviluppata anche nel post-adozione con raccolta di esperienze nel rapporto con Istituzioni e Servizi anche dopo l'ingresso del minore in famiglia e a scuola.

In questi anni ha articolato la sua attività in:

- realizzazione di un dossier sullo stato delle adozioni in Friuli Venezia Giulia negli anni 2006/2008
- partecipazione al tavolo promosso dalla direzione dell'ass6 per la redazione della carta del servizio
- partecipazione allo sviluppo di modulistiche e procedure unitarie all'interno della provincia per l'ottenimento delle certificazioni sanitarie
- Incontri con rappresentanti politici e del Tribunale dei minori per trasferire le esigenze emerse dal contatto con le coppie.

## 12. RUOLO DELLE COMUNITA'

### ▪ **Coop. Laboratorio Scuola \_ Gruppo Appartamento “CasaMia”**

L'équipe della cooperativa, che segue il progetto del Gruppo Appartamento, in questi anni non ha approfondito in modo specifico il tema delle adozioni ma sicuramente ha lavorato, attraverso l'esperienza e le riflessioni continue sull'accoglienza, la presa in carico nel processo di crescita, la dimissione, sull'importanza del tenere presente il punto di vista dei bambini e dei loro bisogni, nelle dimensioni affettivo – emotiva e relazionale, affinché la possibilità per loro di costruire nuovi legami affettivi diventi esperienza di crescita e benessere nel pieno rispetto della loro persona.

In quest'area il gruppo di lavoro, tenendo conto delle proprie risorse e competenze professionali, dà la disponibilità a progettare, sviluppare e gestire:

- formazione all'interno delle scuole agli insegnanti rispetto temi trasversali che possono favorire la promozione dell'accoglienza e del riconoscimento dell'altro
- laboratori su tematiche trasversali (le emozioni: il sentirsi impaurito, il sentirsi triste, il sentirsi arrabbiato – la relazione: la fiducia, il dono, l'attaccamento sicuro) per soli bambini e per bambini con le loro famiglie adottive

Per quanto riguarda le risorse intendiamo proporci non solo in termini di professionalità ma anche in termini di luogo in cui vivere tali esperienze, vista la disponibilità presso la sede, di spazi organizzati ed immersi nella natura (laboratori, cucina, sala da pranzo) al fine di favorire esperienze espressive e relazionali in condivisione.

### ▪ **Associazione di Volontariato P' “ARCOBALENO”**

**L'Associazione di Volontariato P' “ARCOBALENO”** contribuisce alla tutela dei minori in difficoltà familiare ed interviene nell'opera di prevenzione del disagio sociale. Inoltre, valorizza e diffonde una cultura orientata alla solidarietà e all'attenzione delle povertà emergenti

## ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il **monitoraggio** delle azioni concordate sono da attuarsi con una modalità di lavoro integrata da parte dei soggetti firmatari del protocollo avvalendosi di indicatori quantitativi e qualitativi al fine di evidenziare l'efficacia e l'adeguatezza del medesimo per:

- verificare le modalità di attuazione di quanto previsto dal presente protocollo;
- porre gli opportuni miglioramenti;
- valutare l'andamento delle adozioni realizzatesi nel territorio provinciale.

Per le finalità esposte i firmatari concordano sull'attivazione di un coordinamento a livello permanente che si incontri periodicamente, almeno tre volte all'anno, per l'attuazione di quanto sopra indicato e del quale faccia parte una rappresentanza dei soggetti firmatari con la regia del Servizio Adozioni dell'ASS6.

Il Direttore Generale dell'ASS6

*Dott. Giuseppe Tonutti*

### **Durata**

**Il presente Protocollo e Linee Guida rientra nella programmazione del Servizio Adozioni, viene monitorato e rivisto ogni 6 mesi alla convocazione del Tavolo Tecnico Provinciale**

Letto, approvato e sottoscritto

### **AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI nr. 6 "Friuli Occidentale"**

U.O. S. SERVIZIO ADOZIONI PROVINCIALE ASS6

CONSULTORI FAMILIARI ASS6

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE ASS6

Dipartimento di Prevenzione **"PEDIATRIA DI COMUNITÀ"**

S.O.C. di PEDIATRIA OSPEDALE SAN VITO AL TAGL.TO *Dott. Franco Colonna – Primario di Pediatria*

### **PEDIATRI DI LIBERA SCELTA**

*Dott.ssa Laura Brusadin – Rappresentante Pediatri di Famiglia*

### **AMBITI SOCIALI Provincia di Pordenone**

SERVIZI SOCIALI DEGLI AMBITI provincia di PORDENONE

### **CONSULTORI PRIVATI**

CONSULTORIO FAMILIARE "NONCELLO" *Dott.ssa Alessandra Ceccato Girardi*

**UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE** *Dott. Vincenzo Romano*

**ASSOCIAZIONE ONLUS "IL NOCE"** *Presidente Luigi Piccoli*

**ASSOCIAZIONE ONLUS "L'ARCOBALENO"** *MORETTO mons. Sergio*

**COMUNITA' "CASA MIA" e Laboratorio Scuola di Azzanello** *Dott.ssa Agnese Francescato Presidente Cooperativa Laboratorio Scuola*

**"COMITATO GENITORI DAL CUORE"** *Architetto Clelia Mungiguerra Rappresentante Genitori Adottivi*

*(Le Comunità e le Associazioni rappresentano anche il CORAM PN - Coordinamento Prov. realtà di Accoglienza minori e mamma/bambino, il COREMI FVG - Coordinamento regionale tutela minori e il PIDIDA FVG – Coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza)*



## Allegato 1

### IL TAVOLO DI LAVORO PROVINCIALE SULL'ADOZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Il "Tavolo di lavoro" interprofessionale che ha elaborato il Protocollo era composto dai seguenti Soggetti:

1. Équipe del SERVIZIO ADOZIONI PROVINCIALE : *dott.sse Lorena Fornasir (Responsabile), Annamaria Assab (Psicologa), dott.sse Alessandra Quattromini (Assistente Sociale) e Manuela Zilli (Assistente Sociale e Referente per il Tribunale dei Minorenni per le Adozioni nazionali)*
2. CONSULTORI FAMILIARI DELL'ASS6: *Dott.ssa Ammaria Dolcet (CF Nord) – Dr.ssa Tiziana Martuscelli (CF Est) – dr.ssa A.Quattromini (CF Ovest) - dr.ssa M.Zilli (CF Urbano) – Dott.ssa Annamaria Assab (CF Sud)*
3. NUEROPSICHIATRIA INFANTILE : *dott. Giaccherini – dott.ssa Sandra Puiatti*
4. Consultorio Familiare privato "NONCELLO": *dott.ssa Girardi*
5. AMBITI SOCIALI *dott.ssa Carlotta Galli e dott.ssa Giovanna Merighi (in rappresentanza degli Ambiti del territorio)*
6. UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE: *prof.ssa Nadia Poletto (Dirigente Scolastico 2° Circolo di PN)*
7. UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI PEDIATRIA OSPEDALE SAN VITO AL TAGL.TO *Dott.ssa Isabelle Robieux in rappresentanza dell'Équipe GLNBI*
8. ASS6 Dipartimento di Prevenzione "PEDIATRIA DI COMUNITÀ" : *dott.ssa Carla Padovan*
9. PEDIATRI DI LIBERA SCELTA: *dott.ssa Laura Brusadin*
10. ASSOCIAZIONE ONLUS "IL NOCE": *sig Luigi Piccoli e dott.ssa Antonella Viola*
11. ASSOCIAZIONE ONLUS "L'ARCOBALENO": *dott.ssa Cristina Cordenons*
12. COMUNITA' "CASA MIA" e Laboratorio Scuola di Azzanello: *dott.ssa Francesca Bortolotto*
13. "COMITATO GENITORI DAL CUORE" in rappresentanza dei genitori adottivi: *Architetto Clelia Mungiguerra*
14. (Le comunità e le associazioni rappresentano anche il CORAM PN - Coordinamento Prov. realtà di Accoglienza minori e mamma/bambino, il COREMI FVG - Coordinamento regionale tutela minori e il PIDIDA FVG – Coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza)

#### SINTESI DEGLI INCONTRI TAVOLO TECNICO PROVINCIALE SULLE ADOZIONI

In applicazione a quanto previsto dalla Carta del Servizio Adozioni approvata dall'A.S.S.n6 il 21 luglio 2008 con la quale è stato istituito il Tavolo Tecnico sull'adozione, sono state indette le seguenti riunioni aventi come ordine del giorno:

##### **1 aprile 2009 I TAV TEC PROV**

ordine del giorno

1. Presentazione dei risultati del Progetto sperimentale "Adot-ti-amo" da parte della responsabile servizio adozioni, dott.ssa Fornasir in collaborazione con l'Associazione di volontariato "Il Noce"
2. varie ed eventuali

##### **1 ottobre 2009 II TAV TEC PROV**

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni sull'avvio del Tavolo Tecnico Regionale sull'adozione
- 2) Ruolo dei SSC in base agli interventi previsti dal Regolamento attuativo dell'art 13 comma 3 lettera b) e comma 4 lettere b) e c)
- 3) Proposte per Programma 2009/2010 per Tavolo Tecnico Provinciale sull'adozione
- 4) Varie ed eventuali

### **27 gennaio 2010 III TAV TEC PROV**

ordine del giorno

- 1) Sintesi delle tematiche emerse nei Tavoli Regionali
- 2) Linee di indirizzo programmazione 2010
- 3) Analisi di proposte di progettazione condivisa da sviluppare nel corso del 2010
- 4) Varie ed eventuali

### **4 marzo 2010 IV TAV TEC PROV**

ordine del giorno

1. Articolazione linee guida provinciali sull'adozione nazionale e internazionale
2. Punti di connessione e condivisione
3. Varie ed eventuali

### **1 aprile 2010 V TAV TEC PROV**

ordine del giorno:

- Articolazione linee guida provinciali sull'adozione nazionale e internazionale
- Punti di connessione e schede di rilevamento
- Varie ed eventuali

### **15 aprile 2010 : gruppo di lavoro sulla SCUOLA**

ordine del giorno: articolazione linee guida per la Scuola

### **20 aprile 2010 : gruppo di lavoro sull'ACCESSO UNICO**

ordine del giorno: articolazione modalità di accesso per le prestazioni in merito alle adozioni naz/int

### **6 maggio 2010 VI TAV TEC PROV**

ordine del giorno:

- Articolazione linee guida provinciali sull'adozione nazionale e internazionale
- Sintesi lavori Gruppo Scuola e Gruppo Accesso Unico
- Varie ed eventuali

### **10 giugno 2010 VII TAV TEC PROV**

ordine del giorno:

- Articolazione linee guida provinciali sull'adozione nazionale e internazionale
- Sintesi lavori Gruppo Scuola e Gruppo Accesso Unico
- Varie ed eventuali

### **14 ottobre 2010 VIII TAV TEC PROV**

ordine del giorno

- Bozza Protocollo Provinciale sulle Adozioni
- Linee Guida sull'adozione nazionale e internazionale
- Varie ed eventuali

### **18 novembre IX TAV TEC PROV**

ordine del giorno:

- Protocollo Provinciale sulle Adozioni
- Linee Guida sull'adozione nazionale e internazionale
- Varie ed eventuali

## **Allegato 2**

Elenco degli Enti Autorizzati aventi sede in Regione:

### **International Adoption**

Via Nazionale 41/2 – 33011 **Artegna** (UD)

tel. 0432 977405 fax 0432 977507 e-mail [info@internationaladoption.it](mailto:info@internationaladoption.it)

### **Associazione Senza Frontiere Onlus – Adozioni Internazionali.**

Via Divisione Julia, 50 – 33100 **Udine**

tel. 0432 500393 fax 0432 519142 e-mail [info@adozionisenzafrontiere.org](mailto:info@adozionisenzafrontiere.org)

### **I Fiori Semplici Onlus Ass.ne per le Adozioni Internazionali e Associazione Enzo B**

(sede condivisa)

Via Duca D'Aosta, 81 - 34074 **Monfalcone** (GO)

tel 0481 45343 mail [ifiorisemplicionlus@tin.it](mailto:ifiorisemplicionlus@tin.it) e [monfalcone@enzob.org](mailto:monfalcone@enzob.org)

[www.ifiorisemplici.it](http://www.ifiorisemplici.it); [www.enzob.it](http://www.enzob.it)

Oltre ai succitati Enti, in Italia esistono circa altri 72 Enti Autorizzati, alcuni dei quali territorialmente competenti anche per il Friuli Venezia Giulia (Macroarea B).

Oltre ad **INTERNATIONAL ADOPTION**, **SENZA FRONTIERE** ed i **FIORI SEMPLICI**, collaborano con il Servizio Adozioni i seguenti Enti Autorizzati extraregionali:

### **I BAMBINI DELL'ARCOBALENO**

La **sede centrale** si trova a **Longarone** (BL) in Via Roma 36/a.

**Telefono:** 0437.573444 **Fax:** 0437.576421 email: [associazione@bambarco.it](mailto:associazione@bambarco.it) e [presidente@bambarco.it](mailto:presidente@bambarco.it)

### **CIFA**

Via Bastia Fuori, 4 - interno 9 - 30035 Mirano (VE)

Tel. +39 041 57 02 779 Fax +39 041 57 27 469

[cifa.venezia@cifaong.it](mailto:cifa.venezia@cifaong.it)

## allegato 3

### CARTA DEL SERVIZIO ADOZIONI

21 luglio 2008

#### Premessa

La Carta del Servizio Adozioni è stata costruita attraverso una modalità di partecipazione paritetica con i soggetti rappresentativi degli *stakeholders* (portatori di interessi) presenti sul territorio.

È uno strumento volto a garantire la trasparenza e la partecipazione del cittadino, fornendo precise informazioni sugli ambiti d'intervento. Potrà essere rivisto con cadenza semestrale nel tavolo di co-progettazione attivato con i rappresentanti delle Associazioni presenti sul territorio.

I principi a cui s'ispira l'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 nella sua azione generale, possono essere riassunti in alcuni concetti fondamentali:

- \* Eguaglianza: le prestazioni sono fornite secondo regole uguali per tutti, senza alcun tipo di discriminazione;
- \* Imparzialità: i servizi sono erogati senza privilegiare alcun cittadino a discapito di altri ispirandosi a criteri di professionalità, obiettività, giustizia e omogeneità;
- \* Continuità: i servizi sono erogati con stabilità impegnandosi a ridurre al minimo i disagi nei momenti di funzionamento difforme;
- \* Partecipazione: i cittadini hanno il diritto di presentare proposte di miglioramento dei servizi offerti;
- \* Efficienza ed efficacia: i servizi e le prestazioni sono fornite adottando tutte le prassi necessarie a soddisfare le richieste dei cittadini in ottemperanza delle norme vigenti;
- \* Riservatezza: gli interventi sono effettuati nel rigoroso rispetto delle norme sulla "privacy".

I principi a cui s'ispira l'operato del servizio adozioni includono ulteriori linee guida:

- \* la sensibilizzazione culturale sui diritti dell'infanzia;
- \* l'uguaglianza di tutti i bambini e del loro fondamentale diritto ad una famiglia intesa come un ambiente insostituibile in cui si realizzino le condizioni necessarie per il loro equilibrato sviluppo;
- \* l'informazione e la preparazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale;
- \* la continuità nell'accompagnare le coppie durante il percorso pre e post adozione.

#### Chi siamo: la nostra storia

Nel 1990 le competenze sulle adozioni sono state trasferite dalla Provincia ai Consultori Familiari. L'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale", coerentemente alle indicazioni della Commissione Nazionale per le Adozioni Internazionali nel 2002 ha istituito il Servizio Adozioni a valenza provinciale collocandolo all'interno del Distretto Urbano.

#### Le attività

L'ambito d'intervento e di competenza del Servizio Adozioni garantisce le seguenti prestazioni:

- colloqui informativi
- corsi di formazione/informazione e sensibilizzazione alle coppie aspiranti
- colloqui psico – sociali per l'indagine (studio di coppia) richiesta dal Tribunale Minorenni
- rapporti con il Tribunale per i Minorenni e gli Enti Autorizzati
- sostegno psicologico e sociale nella fase post adottiva
- collaborazioni con il privato sociale

## Chi siamo: da chi è composto

Il Servizio Adozioni è strutturato in un'equipe composta da 2 assistenti sociali e 2 psicologi.

La responsabilità del Servizio è affidata alla dott.ssa Lorena Fornasir.

Il Servizio può essere integrato con operatori dei Consultori Familiari dei Distretti.

## Cosa facciamo: attività inerenti le Adozioni

### Informazione

Le assistenti sociali dei Consultori Familiari a livello distrettuale forniscono una prima informazione alle coppie rispetto ai requisiti indispensabili per aspirare all'adozione e all'iter del percorso adottivo, inviando quindi le coppie presso la sede del Servizio Adozioni per ulteriori approfondimenti e per l'iscrizione ai corsi informativi/formativi.

La coppia può accedere direttamente al Servizio Adozioni.

### Corsi di Preparazione per aspiranti genitori adottivi

Il Servizio Adozioni, sulla base delle esperienze pregresse, programma e gestisce i corsi formativi/informativi con calendario annuale che prevede indicativamente 4 corsi articolati in 5 incontri di gruppo, al fine di garantire un percorso formativo omogeneo a tutte le coppie del territorio. L'obiettivo è orientare gli aspiranti genitori adottivi - prima della presentazione della disponibilità all'adozione al Tribunale minorenni - verso una conoscenza maggiore delle tematiche dell'adozione in modo da favorire scelte consapevoli.

Al termine del corso è rilasciato l'attestato di partecipazione da allegare alla presentazione della disponibilità all'adozione al Tribunale per i Minorenni di Trieste.

Ai Corsi possono essere invitati anche gli Enti autorizzati.

### Il percorso valutativo

Il Servizio Adozioni, su **incarico** del Tribunale per i Minorenni svolge lo studio psicosociale della coppia che ha espresso la propria disponibilità ad adottare un minore italiano o straniero, approfondendo i seguenti aspetti:

1. la *“situazione personale, familiare, economica e sanitaria”*;
2. la *“capacità di educare il minore”*;
3. *“l'ambiente sociale”*;
4. le *“motivazioni e l'attitudine a farsi carico di un minore in stato di abbandono”*;
5. le *“caratteristiche particolari dei minori”* che i coniugi sono in grado di accogliere.

I colloqui individuali e/o di coppia sono effettuati dall'Assistente Sociale e dello Psicologo secondo modalità e tempi tecnici determinati dalla specificità del nucleo familiare. In linea di massima, il primo e l'ultimo incontro vengono svolti con la coppia in modo congiunto Assistente Sociale/Psicologo. I colloqui intermedi possono avvenire individualmente o in coppia con la compresenza o meno degli operatori.

La valutazione psicosociale si configura come un “percorso” che indicativamente si realizza nel seguente modo:

- 3/4 colloqui individuali e/o di coppia con l'Assistente Sociale;
- 5 colloqui individuali e/o di coppia con lo Psicologo;
- ulteriori colloqui, in numero da stabilire a seconda delle specificità del nucleo familiare, quando con la coppia coabitano altri membri della famiglia (figli, suoceri, altri);
- è prevista una visita domiciliare.

A conclusione del percorso sarà data lettura integrale della relazione psicosociale che verrà inviata al Tribunale per i Minorenni.

Qualora l'utente che ha presentato domanda di disponibilità all'adozione sia conosciuto dagli operatori del Servizio Adozioni per problematiche differenti, l'etica professionale prevede che siano indirizzati ad altri operatori o Servizi anche al di fuori dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.6.

## Tempi della valutazione

Compatibilmente con il numero dei mandati pervenuti, il Servizio Adozioni svolge la valutazione come previsto dalla legge: entro un tempo di quattro mesi prorogabili per una sola volta e per non più di 120 gg dal momento del ricevimento dell'incarico da parte del Tribunale per i Minorenni.

## Eventi che possono modificare i tempi del percorso valutativo

Nel caso in cui durante la valutazione psicosociale gli operatori siano informati di eventi importanti (nascite, malattie, lutti), il Servizio Adozioni può proporre due strade:

1. la valutazione **viene sospesa** in accordo con la coppia, dandone comunicazione al Tribunale per i Minorenni, per essere ripresa dopo un tempo congruo, determinato dall'evento stesso, in modo da valutare gli aspetti di cambiamento;
2. la valutazione **prosegue** perchè la coppia intende comunque procedere; la valutazione finale risulterà in questo modo parziale mancando degli elementi che concorrono al cambiamento. Tenuto conto di tale valutazione psicosociale, al Tribunale per i Minorenni spetterà comunque il giudizio definitivo.

## Indicazioni su alcuni punti

Concorrono alla formulazione del giudizio finale sull'idoneità adottiva da parte del Tribunale per i Minorenni:

- un'indagine da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza sul nucleo familiare disposta dal Tribunale per i Minorenni;
- un colloquio presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste con il Giudice Onorario, entro due mesi dal ricevimento della valutazione psicosociale prodotta dal Servizio Adozioni.

In caso di decreto di *non idoneità all'adozione internazionale*, la legge consente alla coppia di presentare ricorso presso la Sezione per i Minorenni della Corte d'Appello di Trieste, che riesaminerà la decisione del Tribunale per i Minorenni.

## Accesso agli atti del Servizio Adozioni

In ogni momento possono essere fornite, su richiesta dei diretti interessati, informazioni sullo stato del procedimento, ovvero il Servizio Adozioni fornirà notizie sulla tempistica del procedimento.

Per quanto riguarda invece, l'accesso agli atti concernenti l'iter dell'adozione, valgono le norme vigenti ex Legge nr. 241/1990 successive modifiche ed integrazioni, e compatibilmente con le norme in materia di privacy D.L. nr. 196/2003

Relativamente all'adozione nazionale, l'utente potrà fare richiesta di copia della relazione al Presidente del Tribunale per i Minorenni competente.

Per l'adozione internazionale, l'utente - dopo l'emanazione del decreto d'idoneità - può richiedere copia della relazione in Cancelleria Adozioni del Tribunale per i Minorenni di Trieste.

## Il tempo dell'attesa per l'abbinamento

Nei casi di adozione internazionale, il Servizio Adozioni consiglia alle coppie di mantenere un rapporto costante di scambio e informazione sul processo di abbinamento usufruendo di uno spazio di supporto e confronto rispetto all'eventuale abbinamento con il bambino straniero.

E' opportuno che al rientro in Italia con il bambino, venga data immediata comunicazione al Servizio Adozioni.

Nel caso l'utente abbia presentato doppia disponibilità all'adozione nazionale e internazionale, questa procedura consente di evitare sovrapposizioni disfunzionali nell'assegnazione di un eventuale abbinamento nazionale.

## Post Adozione

Come previsto dalla legge, il percorso POST ADOTTIVO ha inizio:

- nel caso dell'adozione nazionale, dal momento dell'abbinamento fino alla chiusura dell'affido preadottivo;
- nel caso dell'adozione internazionale, dall'ingresso del minore in famiglia fino al perfezionamento della pratica o alla chiusura dell'affido preadottivo per i Paesi non aderenti alla convenzione dell'Aja.

Gli obiettivi generali nella fase post adottiva sono la tutela del minore e il supporto alla genitorialità adottiva, oltre all'attivazione di contatti e scambio di informazioni tra gli organi ed enti coinvolti.

Nel caso dell'adozione internazionale, si consiglia alla coppia di contattare, al suo rientro in Italia, direttamente il Servizio Adozioni, al fine di favorire l'immediato avvio del percorso post adottivo.

In alternativa, il Servizio Adozioni contatterà i coniugi nel momento in cui l'Ente Autorizzato e/o il Tribunale per i Minorenni segnaleranno l'ingresso del minore.

La coppia, nei casi previsti dalla legge, sarà libera di affidare l'incarico di sostegno nel post-adozione internazionale all'Ente Autorizzato, salvo restando l'attività di vigilanza e controllo attribuita al Servizio Adozioni dal Tribunale Minorenni.

## Situazioni particolari

Alcuni Stati esteri richiedono come condizione preliminare per l'abbinamento, la dichiarazione che il Servizio Pubblico delle Adozioni seguirà l'adozione del minore per un periodo di tempo stabilito dall'autorità Giudiziaria Straniera.

In questi casi il Servizio Adozioni firma l'impegno preliminare e, dopo l'ingresso del minore in famiglia, relazionerà allo Stato estero secondo le modalità previste.

## Certificazioni Sanitarie

L'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 ha definito una procedura unica in tutto il territorio provinciale per il rilascio della documentazione utile:

1. al deposito della dichiarazione di disponibilità all'adozione;
2. al deposito della documentazione presso gli stati stranieri, da parte degli enti autorizzati, ai fini dell'abbinamento.

## Collaborazioni con altri servizi

Il Servizio Adozioni collabora con la rete dei Servizi Socio Sanitari del territorio al fine di garantire la presa in carico complessiva ed integrata. Tra le collaborazioni in atto si segnalano in particolare:

- accoglienza sanitaria del bambino adottato all'estero presso la Struttura Complessa di Pediatria Ospedale "Santa Maria dei Battuti" Via Savorgnano 2, 33078 San Vito al Tagliamento  
Primario: *dott. Franco Colonna*  
Referente per l'accoglienza sanitaria del bambino adottivo: *dott.ssa Laura Casali* reperibile in pediatria allo 0434-841480  
**e mail: [pediatria.sanvito@ass6.sanita.fvg.it](mailto:pediatria.sanvito@ass6.sanita.fvg.it)**
- gruppi di sostegno ed auto-aiuto per genitori adottivi ed in attesa di abbinamento presso l'Associazione di volontariato "Il NOCE"  
via Vittorio Veneto 45 - 33072 Casarsa (PN) Tel. 0434 870062 fax 0434 871563  
**e-mail: [il\\_noce@tin.it](mailto:il_noce@tin.it)**
- quando si rendano necessari interventi individualizzati per bambini adottati che presentino particolari aree problematiche, sarà attivata la collaborazione presso strutture del privato sociale accreditate con l'ASS6 per la funzione socio terapeutica;
- consulenza ai docenti delle scuole che ne fanno richiesta.

Alla presente Carta del Servizio Adozioni viene allegato lo schema riassuntivo relativo alle:

1. procedure per il rilascio delle certificazioni necessarie per il deposito della dichiarazione di disponibilità all'adozione nazionale e internazionale;
2. procedure per ottenere la documentazione sanitaria necessaria ai fini dell'abbinamento nei casi di adozione internazionale.

Servizio Adozioni  
Via Montereale 28

Responsabile

Dott.ssa Lorena Fornasir

Tel. 0434 / 383930 – 383931

Fax 0434 / 383932

Sito: <http://portale.ass6.sanita.fvg.it/>

Dipartimenti e servizi e-mail: [lorena.fornasir@ass6.sanita.fvg.it](mailto:lorena.fornasir@ass6.sanita.fvg.it)

Inoltre, attraverso una modalità di partecipazione paritetica con i soggetti rappresentativi degli *stakeholders* (portatori di interessi) presenti sul territorio, è stata costruita La Carta del Servizio Adozioni. [http://www.ass6.sanita.fvg.it/ASS6web/pagina.asp?\\_num=4303&\\_style=1&\\_sz=e&\\_el=dipartimenti%20e%20servizi](http://www.ass6.sanita.fvg.it/ASS6web/pagina.asp?_num=4303&_style=1&_sz=e&_el=dipartimenti%20e%20servizi)

## Allegato 4

### Alcuni dati

Nei quadri sottostanti vengono riportati i dati afferenti al Servizio Adozioni relativi alle coppie che hanno presentato la disponibilità all'adozione e i dati relativi ai minori che sono stati adottati tra il 2002 e il 2009 nella Provincia di Pordenone.

	naz	intern	naz int	ex 44	rinnovi	totale							<i>legenda:</i> Distetti U: Urbano S: Sud O: Ovest E: Est N: Nord
							U	S	O	E	N	T	
2002	11	10	17	4	2	44		1				1	
2003	3	4	14	9	7	37		2				2	
2004	3	5	20	6	9	43	3		1	1		5	
2005	6	4	28	2	9	49	2	6		4	1	13	
2006	7	13	21	4	7	52	11	3	1	1	2	18	
2007	5	4	24	6	9	48	0	3	0	1	2	6	
2008	4	1	15	2	4	26	8	6	0	6	1	21	
2009	2	2	20	2	20	46	4	5	5	0	3	17	
						<b>305</b>						<b>83</b>	
MANDATI per valutazione idoneità adottiva afferenti al Servizio Adozioni dal 17.06.02 al 31.12.2009							Minori in adozione afferenti al Servizio Adozioni dal 17.06. 2002 – 31.12.2009						



## Allegato 5

	<b>Indirizzo nr. Telefonico –</b>	<b>Indirizzo e-mail      sito web</b>
SERVIZIO ADOZIONI	Via Montereale 28 33170 Pordenone	<a href="mailto:lorena.fornasir@ass6.sanita.fvg.it">lorena.fornasir@ass6.sanita.fvg.it</a> <a href="http://www.ass6.sanita.fvg.it">www.ass6.sanita.fvg.it</a>
CONSULTORIO FAMILIARE URBANO	Via Montereale 28 33170 Pordenone	
CONSULTORIO FAMILIARE SUD	Via XXV Aprile 40 33082 Azzano X	
CONSULTORIO FAMILIARE EST	P.le T.Linteris 4 33078 San Vito al Tagl.to	
CONSULTORIO FAMILIARE OVEST	Via Ettoreo 4 33077 Sacile	
CONSULTORIO FAMILIARE NORD	Via Unità d'Italia 7    33085 Maniago Via Raffaello 1      0427Spilimbergo	
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE		
CONSULTORIO FAMILIARE NONCELLO ONLUS	Via Fratelli Bandiera 40 33170 Pordenone    Tel. 0434 28027	<a href="mailto:segreteria@consultoriononcello.it">segreteria@consultoriononcello.it</a>
PEDIATRI DI LIBERA SCELTA <i>Referente dott.ssa L.Brusadin</i>	Via Folrefe 5 33080 Prata di Pordenone	<a href="mailto:lauraprata@interfree.it">lauraprata@interfree.it</a>
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE ASS6	Via della Vecchia Ceramica 33170 Pordenone	<a href="mailto:carla.padovan@ass6.sanita.fvg.it">carla.padovan@ass6.sanita.fvg.it</a>
SOC PEDIATRIA Ospedale di <i>Primario Dott. F.Colonna</i>	Via Savorgnano 2, 33078 San Vito al Tagliamento (PN)	<a href="mailto:pediatria.sanvito@ass6.sanita.fvg.it">pediatria.sanvito@ass6.sanita.fvg.it</a> <a href="mailto:franco.colonna@ass6.sanita.fvg.it">franco.colonna@ass6.sanita.fvg.it</a>
AMBITI SOCIALI Servizio Sociale dei Comuni Area Minori e Famiglia		
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PORDENONE  DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO DI PORDENONE Dirigente dott.ssa N.Poletto	Via concordia Sagittaria 1 33170 Pordenone Tel 0434 391 911	<a href="mailto:csa.pn@istruzione.it">csa.pn@istruzione.it</a>  <a href="mailto:pnee006005@istruzione.it">pnee006005@istruzione.it</a> <a href="mailto:nadia.poletto@istruzione.it">nadia.poletto@istruzione.it</a>
<b>ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO “IL NOCE”</b> Presidente: Luigi Piccoli	via Vittorio Veneto, 45 33072 Casarsa della Delizia tel. 0434/870062    fax 0434/871563	<a href="mailto:ilnoce@tin.it">ilnoce@tin.it</a> sito: <a href="http://www.ilnoce.it">www.ilnoce.it</a>
ASSOCIAZIONE ONLUS “L'ARCOBALENO” <i>MORETTO mons. Sergio</i>	Via delle Acacie 18 33080 Porcia (PN) Tel e fax 0434 590714 Sito <a href="http://www.larcobaleno-onlus.it">www.larcobaleno-onlus.it</a>	<a href="mailto:posta@larcobaleno-onlus.it">posta@larcobaleno-onlus.it</a>
Cooperativa LABORATORIO SCUOLA Soc.Coop.Sociale arl ONLUS	Via Santa Maria, 17 33087Azzanello di Pasiano (PN) Tel 0434.625975    fax 0434.429996	<a href="mailto:info@laboratorioscuola.net">info@laboratorioscuola.net</a> – sito: <a href="http://www.laboratorioscuola.net">www.laboratorioscuola.net</a>
COMITATO GENITORI DAL CUORE	c/o arch. Clelia Mungiguerra via Pasolini 9/6 33072 Casarsa della Delizia tel e fax 0434 869760	<a href="mailto:comitato@genitoridalcuore.it">comitato@genitoridalcuore.it</a> <a href="mailto:c.mungiguerra@tin.it">c.mungiguerra@tin.it</a> ; <a href="http://www.genitoridalcuore.it">www.genitoridalcuore.it</a> ( <i>in allestimento</i> )



